



MIO FRATELLO RINCORRE I DINOSAURI

A VOLTE LA DISABILITÀ STA IN CHI GUARDA

Tratto dal libro di Giacomo Mazzariol "Mio fratello rincorre i dinosauri".

Un inno alla vita, alla fragilità che diventa forza. Uno spettacolo di grande successo che conta oltre 70 repliche in meno di due anni. "Mio fratello rincorre i dinosauri" racconta la storia del rapporto tra Giacomo e suo fratello Giovanni, un vero supereroe affetto da sindrome di down.

Di **Christian Di Domenico** e **Carlo Turati**

Con **Christian Di Domenico**

Regia di **Andrea Brunello**

PUBBLICO per tutti, dai 10 anni; **DURATA** 60 minuti; **LINGUA** italiano

TEMATICHE disabilità, relazione, discriminazione, educazione, amore e rapporti familiari

NOTE "...La scrittura scenica colpisce per la sua linearità: frasi brevi, reiterazioni, paratassi. C'è spazio per la riflessione e per il divertimento. C'è la sincerità con cui l'attore accenna al proprio passato da ragazzino bullo, e la disinvoltura con cui lo stigmatizza senza puntigliosità. Ci sono le atmosfere tranquille con cui evoca la cameretta blu dei preadolescenti, il sabato sera, con i poster, i libri, i giochi, le cuffie per ascoltare musica, gli strumenti per suonarla. E la scoperta che gli amici veri non ti giudicano per un fratellino Down, e neppure perché te ne vergogni e cerchi di tenerlo nascosto. E ti danno lezioni di vita senza fartelo pesare. E t'insegnano a rovesciare in buonumore quello che un istante prima era uno psicodramma.." Estratto da Krapp's Last Post del 21 gennaio 2019.

Articolo di Vincenzo Sardelli

Dal taccuino di Christian Di Domenico

Mi capita spesso di soffermarmi a guardare persone (uomini, donne, bambini) affette da varie malattie oppure diversamente abili, per cercare di capire il loro approccio alla vita, dalle azioni semplici, quotidiane, all'incontro con gli altri; che tipo di relazioni hanno, quali passioni o desideri; come vedono se' stessi, quale consapevolezza hanno della loro condizione. E poi, all'improvviso, mi accorgo che tutte queste domande dovrei rivolgerle a me stesso.

A quel punto la faccenda si fa' interessante e problematica allo stesso tempo. Sono disposto a riconoscere le mie mancanze, le mie lacune, le mie disabilità? Quanti amici ho e che relazioni ho con loro? Sono sincere, vive? Con quale metro di giudizio sono pronto a criticare o semplicemente valutare le vite degli altri? Per quale motivo riesco a vedere solo i loro difetti, ciò che a loro manca e non i loro pregi, le loro virtù? Poi succede di imbatterti in un video che qualche bullo adolescente ha voluto spedire su internet per vantarsi degli atti di crudeltà nei confronti di qualche malcapitato ragazzino disabile, handicappato, con sindrome di Down o semplicemente più debole e incapace di difendersi e ti chiedi: perché? Oppure di leggere su un giornale che negli ultimi quattro mesi, nel reparto di neonatologia di un ospedale di Bari, dove vivo, sono nati una bambina e un bambino con la sindrome di Down e in entrambi i casi i loro genitori hanno deciso di abbandonarli, mentre altre persone, successivamente, hanno scelto di adottarli. Perché?

Ho letto il libro di Giacomo Mazzariol: "Mio fratello rincorre i dinosauri". Ho conosciuto lui e la sua splendida famiglia. La loro storia mi ha illuminato e mi è venuta voglia di raccontarla a modo mio. Così ho deciso di cominciare un nuovo cammino che mi aiuti a rieducare il mio sguardo disabile, affinché riesca finalmente a vedere tutta la bellezza e l'amore che ogni essere vivente è in grado di ricevere e di dare. Senza pregiudizi e senza aspettative. Vedere e scegliere di amare.

Immagino quanti pensieri abbiano riempito di nuvole la mente dei suoi genitori. Ma se quelle nuvole portavano acqua, Giacomo non lo ha mai saputo: a lui e a Giò non ne arrivava neppure una goccia. Mamma e papà si sono sempre beccati la pioggia al posto loro.

TRAILER

<https://youtu.be/uiWwlgQmvAo>

INFO SPETTACOLO

Testo depositato presso la SIAE

Sono presenti musiche tutelate da SIAE

–

Durata spettacolo: 65 min

Durata montaggio con prova tecnica: 8 ore Durata smontaggio: 1 ora

Includendo i tempi di riposo dell'attore che va in scena, **i tempi stimati di occupazione del teatro vanno da 10 a 12 ore**

SCHEDA TECNICA

Larghezza minima palcoscenico 5 x 6 metri

Muta nera montata non alla tedesca con una quinta per lato su fondo Americana frontale di sala, 2 americane su palco (centrale e controluce)

Impianto audio adeguato alla sala

Dimmer 12 canali con dmx 5 poli

Mixer audio con 2 ingressi stereo

Consolle luci doppio banco 12 canali (o con possibilità di fare submaster)

Prolunghe cee e sdoppi

2 stativi h 170 cm

2 basi da terra per pc

12 Pc da 1000w con bandiere + portagelatine

2 sagomatori etc 25-50°

2 par cp 61 o 62 con portagelatine

NOTA: Se necessario, è possibile elaborare un piano luci ridotto per venire incontro alle necessità del teatro ospitante.

MEDIA PACK

Link <https://shorturl.at/nBGU3>

QRCODE



CONTATTI

Direzione Tecnica

Giacomo Gottardi

giacomo@arditodesio.org

+39 388 472 9166

Distribuzione e Promozione

Arianna Mosca

arianna@arditodesio.org

+39 339 131 3989

Comunicazione

Eleonora Severino

eleonora@arditodesio.org

+39 346 379 4355